Il Sole-24 Ore Roma
Mercoledì 10 Dicembre 2008 - N. 48

Anticontraffazione. Partnership Mizar-Sapienza per la tracciabilità dei capi

Un chip e un lettore a tutela del made in Italy

L'obiettivo è applicare la tecnologia a radiofrequenze

Giuseppe Latour

Accoppiare una migliore gestione della catena di produzione a una garanzia massima sulla provenienza dei prodotti. Tutelando in questo modo il marchio «made in Italy», vitale per il settore della moda. È l'idea alla base del progetto della società di ingegneria Mizar Consulting che, in collaborazione con Rfid Lab della Sapienza, sta sviluppando un'innovativa modalità di applicazione della tecnologia Rfid alle aziende del settore della moda.

Partiamo proprio dalla tecnologia Rfid, alla lettera Radio frequency identification. Si tratta di un sistema basato su due elementi: un lettore e un chip, accoppiato a una persona o a una merce. Il chip contiene informazioni che il lettore può decodificare ed eventualmente modificare. In questo modo, come succede nel caso del telepass, è possibile conoscere il percorso che una persona o un oggetto hanno compiuto. L'idea di Mizar e dell'Rfid Lab è applicare questa particolare tecnica alla "supply chain" delle aziende di moda.

«Noi ci occupiamo di logistica e volevamo rispondere alle domande dei nostri clienti che ci rappresentavano problemi altrimenti per noi irrisolvibili», racconta Fabio Polizzi, amministratore della società. In particolare si ponevano due esigenze, come ci spiega Carlo Medaglia, responsabile dell'Rfid Lab, a capo di una squadra che comprende 30 persone tra ricercatori, professori e tesisti che lavorano solo su questa particolare tecnologia: «Per le imprese orientate alla grande distribuzione, ad esempio H&M, l'esigenza principe è l'ottimizzazione della logistica; per quelle orientate alla qualità, invece, è la tutela del marchio».

La tecnologia a radio frequenze consente di agire con grande efficacia su entrambi i fronti. Nel primo caso dà la possibilità di rendere i movimenti di merce facilmente tracciabili, facilitando gli approvvigionamenti e il ricambio delle scorte. Nel secondo caso, invece, fa sì che tutta la vita del prodotto sia certificata: «Le materie prime per produrre i capi, in genere, – spiega ancora Polizzi – vengono acquistate dall'estero e poi sono sottoposte a un controllo di qualità. Da quel momento, con il nostro sistema, vengono tracciate e sono "targate" fino all'arrivo nei negozi». Questo consente, tra l'altro, ai rivenditori di tutelarsi contro il taccheggio.

In questo momento l'idea è in fase di sviluppo. Mizar sta cercando aziende di moda disposte a collaborare al suo completamento. «Da febbraio al prossimo maggio – spiega Polizzi – queste imprese saranno messe attorno a un tavolo e ci spiegheranno quali sono le loro esigenze».

Alla fine del periodo, la logistica di ognuna di loro sarà analizzata e saranno trovate le soluzioni più adatte. Da quel momento in poi, Mizar e Rfid Lab saranno pronti a implementare il sistema nella struttura delle case di moda partecipanti, offrendo loro un prospetto con il ritorno dell'investimento e il "break even point". Solo allora arriveranno i primi incassi.

Al momento, ancora lontani dalla fase applicativa vera e propria, non ci sono previsioni realmente attendibili del possibile fatturato dell'azienda. C'è una sola certezza: tutti i ricavi saranno divisi a metà tra Mizar e Rfid Lab.

Hi-tech per i controlli

FOTOGRAMMA

In passerella. Sfilata 2008 di Missoni, una delle griffe del Made in Italy

La tecnologia Rfid
Il sistema Radio Frequency Identification (Identificazione a radiofrequenza) è costituito da due componenti principali: un lettore e un chip accoppiato a una persona o una merce. Il chip contiene informazioni che il lettore decodifica. In questo modo è possibile conoscere il percorso che una persona o un oggetto hanno compiuto

Le applicazioni nella moda
La tecnologia a radiofrequenze facilita la tracciabilità dei movimenti delle merci, agevolando ricambio scorte e approvvigionamenti. Inoltre le materie prime acquistate per produrre i capi sono "targate" fino all'arrivo al negozio. Il che tutela i venditori dal taccheggio

Il laboratorio
L'Rfid Lab della Sapienza è una struttura dove 30 persone tra ricercatori, professori e tesisti lavorano sulle applicazioni della tecnologia Rfid

L'azienda
Mizar Consulting è un'impresa di consulenza romana specializzata nel miglioramento dei processi aziendali sfruttando le potenzialità della tecnologia Rfid